

# Dietro il prodotto il nuovo consumatore diventa detective

*Da dove vengono le merci di cui sono pieni i negozi?  
Scetticismo e consapevolezza per acquisti consapevoli*

di **Severino Colombo**

■ Scetticismo costruttivo: se c'è un atteggiamento corretto con cui provare a capire di più delle problematiche e delle contraddizioni che caratterizzano la nostra epoca è proprio questo. A suggerirlo è Fred Pearce, 58 anni giornalista londinese, nell'appassionante reportage *Confessioni di un eco-peccatore*. Consulente ambientale della rivista *New Scientist*, columnist dell'*Independent* e del *Guardian* (nel 2001 è stato Giornalista Ambientale dell'Anno in Gran Bretagna) e curatore della battagliera rubrica *Greenwashing* su *Internazionale*, Pearce per capire dove va il mondo parte dall'origine delle cose. Non si tratta di riflessioni filosofiche o di "prediche" ecologiste ma di risposte pratiche a una semplice domanda: da dove vengono gli oggetti che ci circondano, i soprammobili che abbiamo in casa, gli abiti che indossiamo, i cibi che acquistiamo al supermercato, computer e telefoni che usiamo quotidianamente? Pearce ha viaggiato un anno intero, percorso 180 mila chilometri e toccato 20 Paesi, alla ricerca dell'"impronta dell'uomo" ovvero «il mondo nascosto che ci permette di portare avanti il tenore di vita a cui siamo abituati». Un stile di vita che, se confrontato con quello degli antichi romani, fa sì ad esempio che i comfort di una famiglia media europea (in fatto di elettrodomestici, varietà di scelte alimentari, svaghi...) equivalgano al

lavoro di seimila schiavi. Da qui nasce secondo Pearce l'esigenza di cambiare rotta, partendo dalle abitudini di vita. «La consapevolezza e la responsabilità dei propri gesti

- osserva nell'Introduzione Luca Mercalli, il climatologo di *Che tempo che fa* - sono gli strumenti più importanti per tirar fuori dall'umanità la sua parte migliore, evitare le trappole che si sta fabbricando da sé e viceversa progettare una vita più sostenibile e felice per tutti».

Come un novello San Tommaso Pearce mette il dito nella molte piaghe di un mondo costruito per soddisfare i bisogni di una minoranza sempre più esigente. Tutti senza eccezione siamo "eco peccatori" ma il libro del giornalista inglese - che ha i pregi della chiarezza e della semplicità di linguaggio - non condanna, piuttosto aiuta a comprendere le conseguenze sia ecologiche che sociali di ciò che consumiamo e possediamo.

## LEGGERE L'ETICHETTA

L'approccio mentale e psicologico del consumatore attento e consapevole, per Pearce, si può riassumere così: essere esigenti in fatto di qualità (la lettura dell'etichetta è il punto di partenza), capaci di adattarsi e essere realisti, anziché idealisti a oltranza. Per dirne una: tutti amano gli ambienti incontaminati ma occorre fare i conti con la necessità di nutrire un mondo di quasi sette miliardi di persone. Venendo alle esperienze dirette, Pearce, consumatore convinto di beni provenien-

ti dal mercato equo e solidale, arriva fino sulle pendici del monte Kilimangiaro per scoprire, parlando

direttamente con coltivatori e produttori, che per il caffè che beve ogni mattina la definizione "equo e solidale" è impropria: il suo prezzo, che dal produttore al consumatore lievita di quasi 10 volte (1 dollaro e mezzo per libbra all'origine, circa 12 alla fine) «è dettato dalle condizioni del mercato in Inghilterra e non dalle condizioni di vita in Tanzania». Allo stesso modo per il pregiato cacao del Camerun i coltivatori ricevono solo lo 0,5% del prezzo pagato in negozio per una tavoletta di cioccolato, il sistema è tutto sbagliato, la piccola produzione del Camerun è schiacciata dalla forte concorrenza della Costa d'Avorio, che da sola produce il 40% del cacao mondiale. Un gesto utile è privilegiare il cioccolato fondente con un'elevata quantità di cacao (almeno il 70%).

Per ritrovare le tracce di una bambolina di plastica appartenente alla nipotina Pearce è approdato in Cina, a Yiwu, quaranta chilometri da Shanghai, nella provincia di Zhejiang. Lì ha scoperto che non solo si fabbricano, a bassi costi, il 60% dei giocattoli per bambini in circolazione, ma pure l'80% delle decorazioni natalizie. Di fatto questa provincia è «la capitale mondiale della produzione di paccottiglia» e di molto altro: bottoni, chiusure lampo, accendini, calzini, spazzolini da denti, scarpe e mouse per computer.

Il cimitero delle lattine di alluminio è, invece, a Lachford Lock, in Inghilterra, unico impianto europeo per il

riciclaggio dell'alluminio: purtroppo dei 250 miliardi di lattine consumate ogni anno qui ne arrivano "solo" 35 miliardi. Eppure, conclude Pearce, se noi riciclassimo tutto l'alluminio non sarebbe più necessario estrarne.

**LA TRAPPOLA DEL CO2**

Altro terreno su cui il consumatore globalizzato deve sapersi districare è la compensazione del carbonio: imprese e privati possono compensare in maniera volontaria le emissioni di Co2 piantando alberi. La

pratica è molto di moda (dai 3 milioni di tonnellate di CO2 del 2004 si è passati nel 2006 a 20-50 milioni). Il problema osserva Pearce è che «pochi tra i soggetti che vendono le compensazioni forniscono informazioni precise sulle modalità di impiego del denaro loro affidato». Ci sono caduti inconsapevolmente anche i Rolling Stones con il tour a emissioni zero del 2003 da cui avrebbe dovuto trarre beneficio l'isola di Skye, in Scozia: la rockband aveva in realtà «pagato il diritto di dichiarare di aver catturato il carbo-

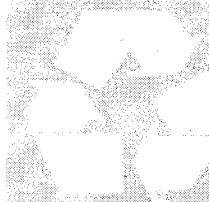
nio», i 130.000 mila alberelli erano già stati piantati in precedenza. Con lo stesso metro dopo aver messo a nudo la cattiva coscienza del consumatore Pearce ha rivolto la sua indagine su di sé e sul suo libro calcolando quanto è costato in termini ecologici (22,5 tonnellate di CO2). Per questo si è volontariamente tassato versando a Climate Care, ente che cura progetti di compensazione, 170 sterline.

**«Confessioni di un eco-peccatore» Fred Pearce; traduz. Patrizia Zaratti, Edizioni Ambiente, pp. 348, € 22**

**Consumare con la testa**

**Comodità costose**

Il comfort di una famiglia media europea equivale al lavoro di 6 mila schiavi nell'antica Roma



**Equo-solidale?**

La ricerca di Pearce dimostra che spesso anche questi prodotti soggiacciono alle logiche di mercato. Per esempio il prezzo del caffè del Kilimangiaro dal produttore al consumatore rievita di quasi 10 volte (1 dollaro e mezzo per libbra all'origine, circa 12 alla fine) e i coltivatori di cacao

del Camerun ricevono solo lo 0,5% del prezzo pagato in negozio per una tavoletta di cioccolato



**Alluminio**

Il cimitero delle lattine è a Lachford Lock, in Inghilterra, unico impianto europeo per il riciclaggio dell'alluminio: purtroppo dei 250 miliardi di lattine consumate ogni anno qui ne arrivano "solo" 35 miliardi. Eppure, se noi riciclassimo tutto l'alluminio non sarebbe più necessario estrarne

COMPTON.IT

[66]

**UN VIAGGIO LUNGO UN ANNO**

*L'autore della ricerca ha viaggiato un anno intero, percorso 180 mila chilometri e toccato venti paesi alla ricerca dell'"impronta dell'uomo" ovvero «il mondo nascosto che ci permette di portare avanti il tenore di vita a cui siamo abituati»*

